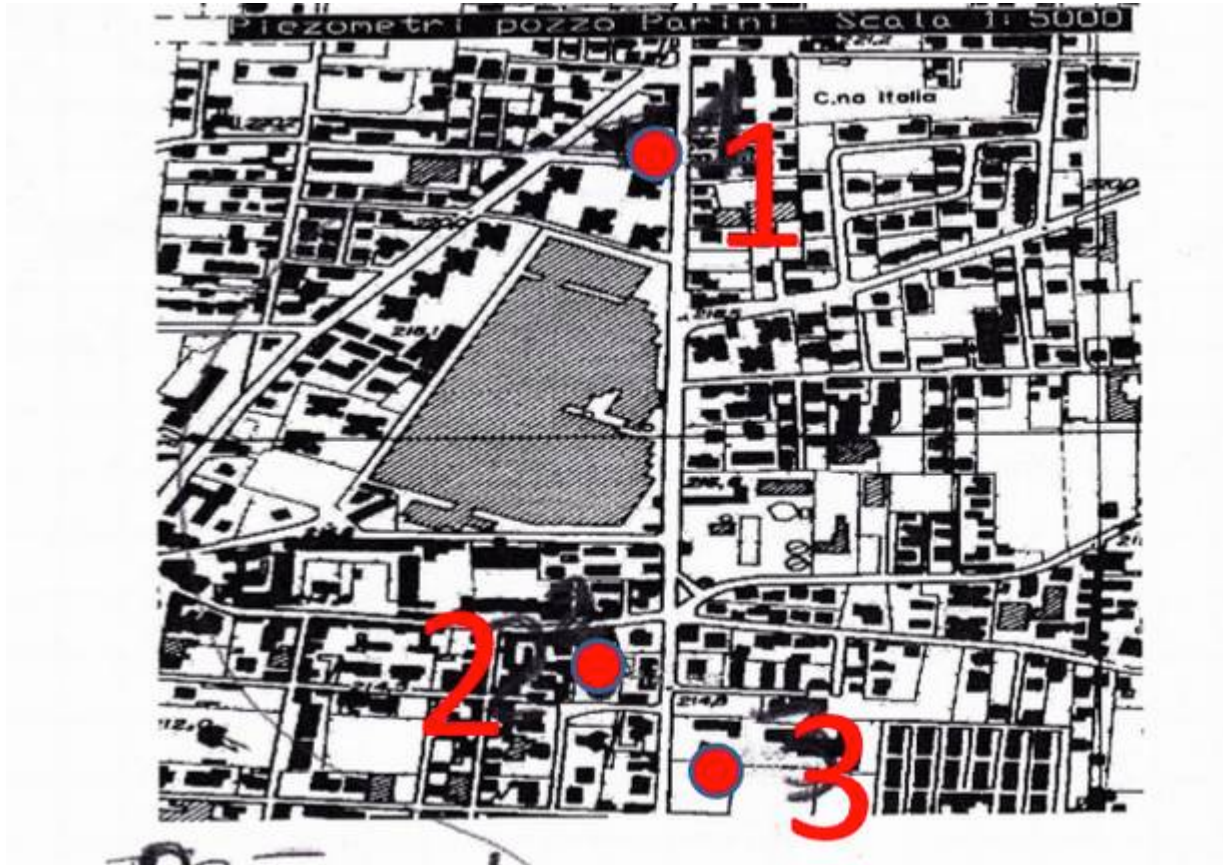


“Ex Cantoni, la bonifica ancora al palo”

Pubblicato: Sabato 4 Giugno 2016



Riceviamo e pubblichiamo

POZZO DI VIA PARINI, MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA EX CANTONI

Martedì 31 maggio alla Conferenza dei Servizi sul progetto di bonifica presentato dalla proprietà SARIN sull'area ex-Cantoni abbiamo assistito all'ennesimo tentativo della suddetta di proporre un progetto di bonifica inadeguata.

Inadeguato per molti motivi fin dall'impostazione, come sottolineato da una relazione autonoma di tecnici e cittadini di Saronno inviata come contributo tecnico alla Conferenza dei Servizi. Osservazioni che hanno portato ARPA a chiedere un rinvio per meglio valutarle.

Pertanto molte delle osservazioni erano già presenti nel parere della Provincia Di Varese, quali: ? L'illegittimità dello scarico sul suolo delle acque derivanti dalla barriera idraulica ? La mancanza di punti di controllo dell'efficacia della barriera ? La non definizione degli obiettivi dell'intervento ? La necessità di adeguare il progetto alla reale situazione idrogeologica ? La necessità di considerare l'insieme dei dati disponibili ivi compresi quelli derivanti dalle indagini effettuate dalla Provincia stessa. Di conseguenza la Provincia ha chiesto che il progetto venga integrato e/o rivisto. Posizioni queste necessarie se si vogliono evitare progetti di bonifica al ribasso e si vuole garantire la sicurezza dei fruitori del Pozzo Parini.

Ovviamente la proprietà (Sarin) non ha preso bene ciò, inveendo contro gli Enti deputati al rilascio

delle autorizzazioni dichiarandosi “perseguitata” dalla “burocrazia” che fa perdere tempo. E’ invece ormai chiaro a tutti e dimostrato dai fatti come i ritardi derivino dal fatto che per molto tempo SARIN abbia prima negato la responsabilit  dell’area Cantoni nell’inquinamento da percloroetilene (solvente clorurato cancerogeno) della falda acquifera e in particolare del pozzo di Via Parini e poi minimizzato e solo alla fine presentato un progetto chiaramente carente e sottodimensionato.

Inoltre   risultato chiaro in conferenza, che la messa in sicurezza d’emergenza della falda   ancora in alto mare, la propriet  non ha ancora versato alcuna fidejussione ne tanto meno dato inizio ai lavori di bonifica dei suoli e nemmeno risposto all’ordinanza sindacale sull’amianto.

A fronte di tutto cio  lascia molto perplessi il ruolo (o meglio il non ruolo) del Comune che non   intervenuto quasi mai nel merito, come se la necessit  di un buon intervento di bonifica e di interventi che garantiscano la qualita  dell’acqua potabile non lo riguardassero.

Il rinvio della Conferenza al 21 giugno offre la possibilit  di recuperare un ruolo del comune garantendo trasparenza, partecipazione ed efficacia.

Per questo chiediamo la convocazione della Commissione Ambiente in data antecedente al 21 giugno, affinche  il comune comunichi la propria posizione in merito al progetto di bonifica in un’assise aperta e adeguatamente pubblicizzata alla cittadinanza.

Non mancheremo di tenere costantemente informata la cittadinanza, pur con le difficolt  di accesso alle informazioni e di trasparenza che costantemente dobbiamo riscontrare.

di [Forum Italiano Movimenti per l’Acqua e Legambiente](#)